



La salute degli occhi  
è fondamentale. Lod  
dal Laos ha di nuovo  
un reddito!

© CBM/Cheli

# *lume di speranza*

La rivista della CBM Missioni cristiane per i ciechi nel mondo

cbm 

N. 1 • 2024

# Nuova conduzione, rinnovato entusiasmo

I molti anni in seno al Comitato e in generale alla CBM Svizzera sono stati stimolanti: lavorare per le persone con disabilità visive e di altro tipo è entusiasmante! Tuttavia, quando un obiettivo è perseguito con passione possono emergere punti di vista diversi che a volte favoriscono la collaborazione, altre purtroppo no.

Proprio divergenze di opinione in merito all'orientamento strategico dell'organizzazione hanno indotto a gennaio il Comitato della CBM Svizzera a separarsi dal Direttore Cristoforo Gautschi. Lo ringraziamo di cuore per il suo grande impegno!

La conduzione è affidata ad interim a Mark Schmid, responsabile Programmi internazionali. Mark dirige da dieci anni i programmi della CBM Svizzera e, grazie alla sua esperienza professionale, conosce bene la cooperazione internazionale e le migliori pratiche per le organizzazioni che vi operano. Gli esprimiamo tutta la nostra gratitudine per la sua disponibilità.

La mia riconoscenza è rivolta anche a voi, che con la vostra fiducia e la vostra fedeltà consentite alla CBM di aiutare anno dopo anno le persone più svantaggiate.

Con i migliori saluti



*U. Simon*

Ursula Simon  
Presidente CBM Svizzera



*M. Schmid*

Mark Schmid  
Direttore ad interim CBM Svizzera

Sin dai tempi degli studi, mi impegno per migliorare la qualità della vita delle persone, per attuare i diritti umani e per combattere la miseria, tre aspetti che trovo riuniti nell'operato della CBM nelle regioni povere.

È un privilegio prendere le redini dell'organizzazione in questa fase transitoria. La CBM cambia la vita di chi è più svantaggiato attraverso programmi sostenibili, un'accorta attività politica, nonché formazioni e consulenze vicine alla prassi. Ho constatato di persona a più riprese come i nostri interventi diano la svolta decisiva ai destini di chi ne beneficia e infondono coraggio. Negli ultimi dieci anni, ho avuto la possibilità di lavorare alla professionalizzazione dell'operato della CBM Svizzera, il che ha permesso per esempio di ottenere nel 2019 i contributi finanziari della Direzione dello sviluppo e della cooperazione (DSC). Disponiamo di una solida rete di specialisti interni ed esterni che garantisce e accresce la qualità dei nostri progetti. Tutto ciò rende la nostra organizzazione un vero e proprio gioiellino da custodire con cura, ed è proprio quello che intendo fare quale Direttore ad interim.

Vi ringrazio di cuore per il vostro impegno a favore dei diritti e del miglioramento delle condizioni di vita delle persone con disabilità nelle regioni povere.

Convinto che insieme riusciremo a fare molto, vi presento i migliori saluti

## Il vostro riscontro è importante!



**Che cosa pensano di noi le nostre donatrici e i nostri donatori? Che cosa sta loro particolarmente a cuore del nostro lavoro? Di quali canali di informazione si avvalgono più frequentemente?**

La CBM Svizzera ha deciso di condurre un sondaggio anonimo per conoscere meglio le esigenze delle donatrici e dei donatori. Bastano cinque-dieci minuti per fornire un prezioso riscontro. Più persone parteciperanno, più saranno utili i risultati.

Grazie sin d'ora per esprimere la vostra opinione!

 [cbmswiss.ch/sondaggio](https://cbmswiss.ch/sondaggio)



**Foto di copertina:** operato alla cataratta su entrambi gli occhi, Lod Inthavong (84 anni), dal Laos, ha ritrovato la vista e può nuovamente guadagnarsi da vivere come guardiano, coltivando l'orto e facendo lavori di intreccio.





## Prevenire la cecità

*Dopo l'operazione della cataratta, Eniola scruta i dintorni. La bimba soffre di disturbi motori di origine cerebrale.*

**Nove casi di cecità su dieci potrebbero essere evitati, e molti sarebbero reversibili. Nelle regioni povere, tuttavia, le famiglie non hanno accesso a cure oftalmologiche di qualità. Per questa ragione, l'operato della CBM è più importante che mai, come confermano i chirurghi oculisti che hanno potuto seguire una formazione grazie alla CBM Svizzera.**

La dott.ssa Berthe Kadiatou dal Mali, formatasi presso l'istituto DESSO sostenuto dalla CBM in Guinea, ricorda ancora la sua prima paziente, una sessantenne proveniente da un villaggio: «L'ho operata di cataratta su entrambi gli occhi, ne era felicissima. Mi aveva confidato di aver già rinunciato alla sua vita, ma per lei ne è iniziata una nuova».

### **La clinica va dai pazienti**

La dott.ssa Kadiatou si era recata in quella località discosta insieme a un operatore sanitario. La CBM sostiene da decenni interventi esterni per visitare le persone che vivono in regioni remote e prestare le cure più semplici. Chi invece necessita di un intervento viene indirizzato a una clinica, in alcuni casi vi viene addirittura trasportato. Molte persone sono cieche da mesi o anni e vivono in condizioni di dipendenza, vulnerabilità e miseria.

L'assistenza oculistica di prossimità riveste un ruolo importantissimo: molte famiglie, infatti, non possono permettersi la trasferta fino a una clinica in città. Spesso non sanno nemmeno dell'esistenza di centri sanitari o di possibilità di cura, temono costi fuori dalla loro portata e sono general-

mente diffidenti nei confronti delle operazioni agli occhi. Il dott. Oscar Tonouheoua dal Benin ne sa qualcosa: «Una donna affetta da cataratta mi ha raccontato che le avevano detto che non avrebbe potuto essere operata in Africa e che nel suo quartiere la ritenevano arrogante perché non riconosceva né salutava più le persone. Dopo l'intervento mi ha ringraziato per averle cambiato la vita». Anche lui ha frequentato l'istituto DESSO.

### **Operazioni che cambiano la vita**

Appena diplomato, il dott. Tonouheoua ha dovuto operare un uomo con un occhio solo e una cataratta allo stadio finale, per cui era praticamente cieco: «Sentivo la pressione, c'era molto in gioco. La mattina dopo l'operazione vedeva già al 60 per cento ed era felicissimo. Non smetteva di lodare Dio».

Anche altri interventi e trattamenti sono incredibilmente efficaci. Il dott. Tonouheoua ricorda in particolare il caso di un trentaduenne affetto da glaucoma e con la vista ridotta ormai al 10 per cento: «Aveva una pressione elevata nell'occhio e correva il rischio di cecità irreversibile. L'operazione è stata difficile. Dopo tre mesi però la pressione era diminuita e lui vedeva al 70 per cento. Ancora oggi vive in modo indipendente!».

### **Attenzione focalizzata sulle persone dimenticate**

Le persone con disabilità non hanno praticamente accesso a cure oftalmologiche di qualità. La loro mobilità è limitata e non dispongono di informazioni, il che si ripercuote





*La sala d'attesa della clinica Kabgayi in Ruanda è affollata. A causa della pandemia di coronavirus, nel 2020 e nel 2021 sono stati eseguiti molti meno interventi, e ora il fabbisogno è cresciuto ulteriormente.*

sulla loro sfera sociale e spesso getta nella misera l'intera famiglia. In collaborazione con organizzazioni di autorappresentanza, la CBM forma squadre mediche e specialisti regionali per trovare persone con disabilità, comunicare con loro e includerle. Questo lavoro permette spesso di individuare anche altri svantaggiati, come madri sole con bambini piccoli, anziani o persone emarginate.

Per incrementarne l'influenza sui processi decisionali, la CBM sostiene inoltre gruppi di autorappresentanza che sensibilizzano e consigliano le autorità sanitarie, le cliniche e i politici sulla necessità di rendere accessibili i servizi di base. L'accento è posto da un lato su misure architettoniche come rampe e percorsi senza ostacoli, dall'altro sul completamento delle informazioni con simboli e immagini, nonché sulla formazione di personale in grado di comunicare nella lingua dei segni o di interagire con persone con difficoltà di

apprendimento e disturbi psichici. Ciò permette di portare gli aiuti oculistici a molta più gente rispetto a quella raggiunta unicamente attraverso le cliniche sostenute dalla CBM.

#### **Lacrime di gioia per Eniola**

«Ci siamo affidati a Dio in attesa di un miracolo», racconta Benedicta. Un anno prima, a sua figlia Eniola di quasi tre anni era stata diagnosticata la cataratta. «Non potevamo permetterci l'operazione.» In Nigeria, un adulto in età lavorativa su quattro è disoccupato, e anche John, il papà della piccola, cerca disperatamente lavoro da mesi. Benedicta invece racimola qualche spicciolo con la vendita di erbe officinali. Eniola soffre pure di disturbi motori di origine cerebrale, non parla, anche se sembra capire tutto, e non è in grado di mettersi a sedere da sola. «È una bambina gioiosa. Quando ci sono persone intorno a lei e si sente amata, ride e cerca di alzarsi. Ma, non riuscendoci, si incupisce e piange.» La

### **Un franco investito nella salute degli occhi frutta 36 volte tanto!**

L'anno scorso, un progetto di ricerca dell'ONG Seva ha indagato l'efficacia degli investimenti nelle cure oftalmologiche sulla scorta di ventuno studi condotti in dieci paesi a basso e medio reddito. Sono stati considerati gli effetti sulla salute generale, sull'istruzione, sulla produttività, sul reddito e su altri fattori come l'assistenza dei familiari. I risultati sono sorprendenti: ogni franco investito nella salute degli occhi frutta 36 volte tanto, il sestuplo di tutte le altre misure di cooperazione allo sviluppo messe insieme.





© CBM UK/Habimana

vista è molto importante per il suo sviluppo: dato che non cammina e a malapena si muove, gli occhi sono la sua unica possibilità per imparare. I pochi soldi disponibili vengono tuttavia spesi per acquistare i farmaci.

Grazie alle donatrici e ai donatori della CBM, Eniola ha potuto essere operata insieme ad altri quattro bambini presso l'ospedale universitario di Ibadan, circa 150 km a nord di Lagos. Il giorno dopo, seduta in grembo alla mamma, seguiva già attenta le sue dita. «Sono così felice», afferma Benedicta con le lacrime agli occhi. «Che Dio benedica e ricompensi tutti coloro che hanno contribuito!»

#### La luce ritrovata

Nelle cliniche e nei consultori mobili attivi nelle regioni povere spesso giungono persone che hanno perso la vista a causa della cataratta, non possono più spostarsi da sole e hanno bisogno di aiuto per tutto. Ma già il giorno dopo la sostituzione del cristallino sono in grado di muoversi in casa, un risultato che riempie di gioia le nostre squadre mediche. Gli occhi che qualche ora prima erano immersi nell'oscurità adesso brillano di felicità: rivedere volti, colori e forme è un'emozione travolgente!

**Donate  
la luce!**

 [cbmswiss.ch/desso-it](https://cbmswiss.ch/desso-it)

#### Le cause dalla cecità

Al mondo, si contano oltre 300 milioni di persone con disabilità visive (ipovisione) e 43 milioni di ciechi. Tra loro, 32 milioni sono bambini e adolescenti, due milioni dei quali ciechi. Il 90 per cento di queste persone vive nelle regioni in sviluppo. In nove casi su dieci la perdita della vista sarebbe evitabile con un trattamento tempestivo e adeguato.

- Mancanza di mezzi correttivi: ipovisione e cecità 671 mio.
- Cataratta: ipovisione 83 mio., cecità 17 mio.
- Glaucoma: ipovisione 4,2 mio., cecità 3,6 mio.
- Degenerazione maculare senile (macula = zona centrale della retina responsabile della visione nitida): ipovisione 6,2 mio., cecità 1,9 mio.
- Retinopatia diabetica (danno alla retina causato dal diabete): ipovisione 3,3 mio., cecità 1 mio.
- Altri 56 mio. di persone sono cieche a causa di malattie varie.

Fonte: International Agency for the Prevention of Blindness, 2024



## Proteggere le donne rafforzandole

Le donne e le ragazze con disabilità dipendono spesso da altre persone e sono quindi più esposte al rischio di violenze e abusi. Occorre rompere il silenzio e combattere le discriminazioni affinché non ne siano più vittime.

Le donne e le ragazze con disabilità in condizioni di povertà sono spesso trascurate e maltrattate, e corrono un rischio dieci volte maggiore di subire violenze sessuali, un destino che tocca

ha sporto denuncia», si legge in un rapporto dall'Africa orientale.

Gli aggressori sono spesso uomini vicini alla famiglia oppure in una posizione di potere dettata dalla loro parentela o dalla loro professione. Utilizzano questa influenza per non essere scoperti, denunciati e processati, mentre la disabilità – cecità, sordità, disturbi psichici o cognitivi – impedisce alle vittime di identificarli e di esporre l'accaduto. La

ad abortire o vengono sterilizzate. I contatti con l'esterno sono limitati, se non addirittura vietati. Dato che l'accesso alle sale parto degli ospedali è loro precluso, rischiano complicanze letali durante e dopo il parto.

In occasione della Giornata internazionale della donna, caduta l'8 marzo, la CBM ha attirato l'attenzione sul problema e formulato raccomandazioni urgenti. Il lavoro dei familiari curanti va



*Insieme, le donne con disabilità sono più forti e possono per esempio proteggersi dalla violenza od ottenere giustizia. A tale scopo, hanno però bisogno di consulenza, sostegno e persone alle quali rivolgersi*

la metà di loro prima del compimento dei diciotto anni.

«La ragazza con disabilità si trovava sola a casa perché la madre si era recata nella città vicina a lavorare. La porta della loro casa non può essere chiusa a chiave. Un uomo è entrato e ha abusato della ragazza. Per paura della stigmatizzazione, la famiglia non

vergogna, l'impotenza e la confusione dei familiari, la tendenza a distogliere lo sguardo e la mancanza di punti di riferimento favoriscono il silenzio.

Al contempo, molte ragazze e donne con disabilità vengono trascurate e lasciate senza farmaci, mezzi di comunicazione e ausili alla mobilità. Alcune sono costrette a sposarsi, altre

riconosciuto, sostenuto e ricompensato, le donne con disabilità devono essere coinvolte, rafforzate e sensibilizzate sui loro diritti in modo che possano farli valere, i servizi pubblici devono essere accessibili a tutti. È inoltre importante sostenere i gruppi di autorappresentanza ed estendere i diritti fondamentali, come quello alla proprietà, anche alle donne e alle ragazze con disabilità.



## Regalare la luce tramite l'arte

Sei artiste e artisti hanno messo alla prova i loro occhi, proprio come fa un orologiaio, disegnando ciascuno un quadrante. Le opere di Dottiekap (Ela Kessler) di Rapperswil, Viktoria Köstler di Zurigo, Liang di Basilea, Maria Fernanda Schulz di Kriens, Clarissa P. Valaey di Ginevra e ZE1 di Berna sono state presentate e battute all'asta presso la Treibhaus di Lucerna il 12 ottobre scorso, Giornata mondiale della vista. Le riproduzioni sono tutt'ora in vendita e il ricavato verrà devoluto a programmi volti a restituire la vista agli abitanti delle regioni povere: ringraziamo di cuore le artiste e gli artisti, art24, nonché le e gli acquirenti!

Le riproduzioni sono ancora acquistabili, aumentiamo l'importo a favore dei nostri aiuti oftalmologici!



*Maria Fernanda Schulz presenta la sua creazione. Sei artiste e artisti hanno disegnato ciascuno un quadrante di un orologio, le opere sono state battute all'asta da art24 a Lucerna e il ricavato è stato devoluto a favore degli aiuti oftalmologici della CBM.*

 [cbmswiss.ch/art24](http://cbmswiss.ch/art24)

## Un mercatino dell'Avvento contro la cataratta

Per la terza volta consecutiva, Lisette Dublanc ha donato la luce con le sue decorazioni dell'Avvento e invernali.



Presepi, bocce di Natale, simpatici orsi polari e buffi pupazzi di neve su slitte di legno: le decorazioni natalizie e invernali di Lisette Dublanc trasmettono affettuosità, luce e calore. Dopo aver acquistato il materiale nel corso dell'anno, a novembre Lisette ha trasformato il suo salotto in un laboratorio e a dicembre ha organizzato insieme al figlio Dominic un mercatino dell'Avvento a Bad Zurzach a favore degli aiuti oftalmologici. Con i fondi raccolti, ha reso possibili dieci interventi salvavista su adulti e otto su bambini. Grazie di tutto cuore!

## Posta su misura

Con i nostri invii, desideriamo farvi cosa gradita. Comunicateci quante volte l'anno desiderate ricevere informazioni sul nostro operato.



Se preferite la forma elettronica, potete abbonarvi alla nostra newsletter, purtroppo solo in tedesco o francese.

Attendiamo con piacere vostre indicazioni:  
[info@cbmswiss.ch](mailto:info@cbmswiss.ch)  
Tel. 044 275 21 87.

Grazie mille!

## Per una vista nitida e lenti pulite

Il Gruppo Visilab, al quale appartiene anche la catena McOptic, ha fatto per la settima volta una generosissima donazione di occhiali alla CBM Svizzera. La clinica formatrice CADESSO in Guinea ha così ricevuto 2405 montature nuove, 3312 salviettine e 544 confezioni di liquido detergente per occhiali. Grazie di cuore a nome della squadra sul posto e delle persone con disabilità visive!



# Coraggiosa fino all'ultimo



**Yommala Khodarsa ritiene che sostenere la propria famiglia sia una questione d'onore e non si è fermata neppure quando la vista ha incominciato a calare. Finché, pian piano, ha perso la sua indipendenza.**

La vista di Yommala Khodarsa, 57 anni, ha incominciato a peggiorare sette anni fa, ma lei non se n'è curata. «Perché dovrei andare dal dottore, me la cavo ancora benissimo», affermava coraggiosamente. Tra cucinare, gestire la sua piccola tavola calda, fare la spesa per il marito e le figlie, e occuparsi delle faccende domestiche, non aveva certo tempo per visite e cure apparentemente non urgenti.

Ma prima di quanto potesse immaginare, l'ipovisione è diventata un problema: non potendo più guidare la

moto, il suo raggio d'azione è diminuito drasticamente. Poi, anche fare la spesa è diventato laborioso perché faceva sempre più fatica a riconoscere la qualità di frutta e verdura, a distinguere monete e banconote, e a camminare senza inciampare. Yommala Khodarsa, appena cinquantenne, si è resa conto di essere diventata più lenta in tutto, un colpo che getterebbe nello sconforto anche le persone più coraggiose.

Quando il marito è rimasto paralizzato su un lato e ha avuto bisogno di assistenza per riacquistare faticosamente il controllo sul suo corpo, la donna ha capito di non poter più rimandare l'intervento. Le sue figlie, che lavorano entrambe, la sostituivano ormai quotidianamente, una situazione insostenibile per lei, alla quale occorreva porre rimedio quanto prima. Per fortuna

sapeva già a chi rivolgersi: la clinica di Champasak sostenuta dalla CBM, l'unico centro oftalmologico nel Laos meridionale.

Come da prassi, è stato sostituito per primo il cristallino dell'occhio dal quale Yommala Khodarsa vedeva peggio, quello sinistro, praticamente cieco. Il giorno dopo l'intervento, la donna sprizzava gioia da tutti i pori: «Ci vedo di nuovo, ora potrò tornare a fare tutto come prima, andare dove voglio, accompagnare mio marito alle visite in ospedale e riaprire la mia tavola calda. E non aspetterò per operare anche l'occhio destro!».

Ogni  
donazione  
è preziosa

## Donare la vista

Diventate anche voi madrine e padrini vista, e regalate la luce e opportunità con 180 franchi l'anno o 15 franchi al mese!

### Riscontro

Se avete domande o suggerimenti in merito a un articolo pubblicato in questo numero, contattateci: [info@cbmswiss.ch](mailto:info@cbmswiss.ch)

### Seguiteci

[twitter.com/cbmswiss](https://twitter.com/cbmswiss), [facebook.com/sbmswiss](https://facebook.com/sbmswiss)

La rivista *lume di speranza* esce 6 volte l'anno, l'abbonamento annuale costa 5 franchi.

### Editore

CBM Svizzera  
Schützenstr. 7  
8800 Thalwil  
044 275 21 87  
[info@cbmswiss.ch](mailto:info@cbmswiss.ch)  
[www.cbmswiss.ch](http://www.cbmswiss.ch)

### Conto donazioni

CH41 0900 0000 8030 3030 1

Redazione Franzisca Frania, Hildburg Heth-Börner, Stefan Leu, Michael Schlickenrieder  
Versione italiana Joël Rey – Traduzioni e redazioni

Grafica Marcel Hollenstein

Stampa Fairdruck AG, Sirnach; carta: 100% riciclata

La protezione dei dati personali è molto importante per noi. Maggiori informazioni: [cbmswiss.ch/protezioni-dei-dati](http://cbmswiss.ch/protezioni-dei-dati)

